Ufficio Diocesano di Pastorale della Scuola

Educare alla diversità

Anno scolastico 2016 – 2017

Presentazione

- L'Ufficio diocesano di Pastorale Scolastica propone alle scuole il progetto "Educare alla diversità", che si presta alla realizzazione di percorsi modulati secondo le esigenze della programmazione e dei piani di studio personalizzati, traducendosi in una grande ricchezza e varietà della proposta didattica.
- Compito della scuola è fare inculturazione e socializzazione, e far emergere e coltivare lo spirito critico, la capacità di scelta libera e autonoma degli studenti e delle studentesse; è dunque inevitabile ragionare sulla diversità, intesa come risorsa, come ricchezza, anche come generatrice di conflittualità e comunque espressione della complessità del vivere umano.
- Del resto incontrare gli altri non vuol dire cercare di livellare le differenze, pur se in nome dell'unità. "L'unità non è la fusione di due esseri simili, perché la fusione è la distruzione di uno dei due, per assorbimento da parte dell'altro… Amare l'altro è volere con tutte le tue forze che sia se stesso e che tu sia te stesso" (M. Quoist).
- Tutti gli ambiti culturali sono importanti e vanno esplorati, confrontati, discussi: valori, arte, scienza, le diverse forme della civiltà, il linguaggio… e la religione.
- Osserva lo scrittore algerino Abdel Malek Smari: "La storia insegna che i grandi popoli finiscono sempre per assorbire i traumi delle aggressioni dei popoli minori, per uscirne sempre più forti e più sani… A mio avviso l'integrazione sarà come un mare che a volte avanza e a volte ristagna … Anche la religione diversa, se riusciamo a tenerla staccata dalle perversioni ideologiche, potrà diventare un pilastro saldissimo in grado di produrre soltanto amicizia e amore. Non importa l'essere algerino, o cinese, o italiano… Per quanto mi riguarda non ho nessun problema di identità collettiva. La radice (l'identità) dell'uomo, come diceva un nostro poeta del Medio Evo, è il proprio io. Malek è la mia identità" (*Corriere della Sera* 22.7.00).

Come aderire alla proposta

Il progetto "Educare alla diversità" si presta alla realizzazione di percorsi modulati secondo le più diverse esigenze didattiche. La corsia preferenziale è però data a singoli incontri, della durata di una o due ore, mirati a sviluppare un contenuto specifico. Gli incontri si inseriranno nel percorso didattico elaborato dai docenti.

- Gli insegnanti che intendono aderire al progetto possono **contattare direttamente i referenti dei progetti e gli operatori che svolgeranno gli incontri, per concordare tempi e modalità.**
- Si richiede, inoltre, di comunicare gli incontri programmati all'Ufficio per la Pastorale scolastica, inviando una mail alla prof.ssa **Donata Horak (dnthorak@yahoo.it).** La comunicazione è necessaria per due motivi: innanzitutto, per tenere le fila della realizzazione del progetto; in secondo luogo, per distribuire equamente le risorse. Infatti, alcune proposte contenute nel presente fascicolo sono a costo zero perché finanziate dagli enti proponenti, mentre diversi progetti sono sostenuti dall'Ufficio Pastorale Scolastica, fino a esaurimento delle disponibilità.

Si richiede a ciascun insegnante di attivarsi comunque presso il proprio Istituto per ottenere - nel limite del possibile - un piccolo contributo, anche solo parziale. Questo permetterà all'UPS di liberare risorse per la realizzazione di un maggior numero di interventi.

INDICE GENERALE

PROGETTI IN COLLABORAZIONE CON LA CARITAS DIOCESANA (presentazione pp. 4-5)

IMPRONTA ECOLOGICA…… p. **6**

LA PACE (È) POSSIBILE? …… p. **7**

CITTADINI GLOCALI…… p. **8**

CIBO PER TUTTI…….. p. **9**

MURI E PREGIUDIZI…… p. **10**

I POVERI… SEMPRE CON NOI…… p. **11**

ADOTTIAMO UN CONFLITTO…….. p. **12**

MOSTRA: “MANGIO DUNQUE SONO” (diritto al cibo) …… p. **13**

MOSTRA: “IN UNA TERRA OSPITALE, EDUCHIAMO ALL’ACCOGLIENZA” ……. p. **14**

VISITA AL CENTRO “IL SAMARITANO” E ALLA MENSA DELLA FRATERNITÀ…… p. **16**

PROGETTI IN COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI, ASSOCIAZIONI E PERSONE ESPERTE (presentazione v. scheda pag. 17)

AUTOSTIMA……..…… p. **18**

BULLISMO E CYBERBULLISMO …… p. **19**

IN-FORMAZIONE (violenza di genere, tratta) ……... p. **21**

TELEVISIONE, CULTURA, INFORMAZIONE …… p. **22**

CO-OPERANDO COSTRUIAMO UN MONDO MIGLIORE …….. p. **23**

INCONTRARE LA FRAGILITÀ …….. p. **24**

UN SOLO DIO, UNA SOLA FAMIGLIA UMANA: IL DIALOGO ISLAMO-CRISTIANO…… p. **26**

TERRA DI LIBERTÀ: PERCORSI DI LIBERAZIONE DALLE MAFIE ……..… p. **27**

CONOSCIAMO PIACENZA E LA SUA STORIA …… p. **28**

PROGETTI IN COLLABORAZIONE CON LA CARITAS DIOCESANA

L'ufficio Giovani, emergenze e mondialità della Caritas diocesana di Piacenza-Bobbio propone per l'anno scolastico 2016-2017 un percorso di educazione alla mondialità per alunni delle scuole, primaria, secondaria di primo e secondo grado.

La proposta articolata in diversi percorsi comprende:

- **Affiancamento** agli-alle insegnanti nella conduzione pratica di laboratori in classe su alcune tematiche come: migrazioni e inter-cultura, pregiudizi e relazioni, gestione dei conflitti e pace, diritto al cibo, globalizzazione e diritti, salvaguardia del creato, povertà e qualità della vita, informazione critica.

- **Consulenza e/o co-progettazione** di laboratori o percorsi didattici o di approfondimento su tematiche specifiche. Gli/le insegnanti potranno usufruire del supporto di esperti che suggeriranno loro materiali, giochi, attività, approfondimenti, strumenti multimediali adatti per affrontare al meglio in autonomia in classe alcune tematiche specifiche alle quali sono particolarmente interessati. Eventualmente potrà essere richiesto un supporto nella conduzione di alcune ore in classe, in fase iniziale/a metà/alla fine del progetto.

- **Installazione/ visita guidata** laboratoriale della mostra **"MANGIO DUNQUE SONO"** (diritto al cibo)

- **Installazione/visita guidata** laboratoriale della mostra **"IN UNA TERRA OSPITALE, EDUCHIAMO ALL'ACCOGLIENZA"** (migranti ambientali)

- **Affiancamento e consulenza** nel nuovo percorso **"ADOTTIAMO UN CONFLITTO"**

- **Approfondimento, consulenza, co-progettazione** sulla campagna di Caritas Italiana **"Il diritto di rimanere nella propria terra"** con richiesta di elaborato finale (mostra, disegni, percorso, mostra fotografica, spettacolo, scritto, canzone, …). Campagna promossa , per l'anno della Misericordia, dalla CEI, Fondazione MISSIO, la Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV).

- **Visita guidata** presso il Centro "Il Samaritano", al centro d'Ascolto, al dormitorio "Beato Scalabrini", al laboratorio falegnameria, al laboratorio di cucito ed ai servizi della Caritas **(allegato 1).**

- **Visita guidata** alla Mensa della Fraternità in via San Vincenzo (distante 5 minuti a piedi dalla sede Centrale della Caritas Diocesana) nel primo pomeriggio dopo il servizio docce e pranzo, quando la mensa non è attiva, per tutelare la dignità di chi è costretto a frequentarla.

Sarebbe auspicabile che i percorsi proposti possano durare al di là dei 2-3 incontri in classe condotti dai formatori dell'ufficio Mondialità e quindi pensare di coinvolgere le classi o la scuola in un percorso a più ampio respiro, che sensibilizzi seriamente e in modo prolungato sulle tematiche abbozzate con i laboratori. In questo senso suggeriamo di poter condurre i partecipanti (e non solo) a compiere una semplice ma significativa azione concreta sull'argomento che è stato affrontato che venga ideata, seguita, caldeggiata e monitorata dall'insegnante di riferimento, eventualmente seguiti/o dal referente CARITAS (per la classe, per la scuola, per una associazione, per la Caritas Diocesana, per la Caritas Parrocchiale, per alcune famiglie)

Tutti i laboratori sono condotti con tecniche dinamiche e non frontali (giochi, giochi di ruolo, role-playing, giochi di simulazione, teatralizzazioni, lavori di gruppo, visione di video o cortometraggi, scrittura creativa, utilizzo di stimolazioni visive quali immagini o power point, racconti, storie, fiabe…)

I contenuti specifici dei laboratori e l'ispirazione di essi sono contenuti nella parte finale del documento.

Chiediamo agli insegnanti una particolare attenzione quest'anno per la raccolta di documentazione e monitoraggio dei laboratori durante l'anno scolastico (soprattutto per elementari e medie) per poter iniziare ad archiviare materiale di lavori svolti insieme alle classi che da anni partecipano ai nostri laboratori.

Tutti i percorsi proposti sono gratuiti.

I PERCORSI:

1) IMPRONTA ECOLOGICA 6

2) LA PACE (E') POSSIBILE ? 7

3) CITTADINI "GLOCALI" 8

4) CIBO PER TUTTI (Una sola famiglia umana) 9

5) MURI E PREGIUDIZI 10

6) I POVERI…SEMPRE CON NOI 11

7) ADOTTIAMO UN CONFLITTO 12

8) MOSTRA: "MANGIO DUNQUE SONO" (diritto al cibo) 13

9) MOSTRA: "IN UNA TERRA OSPITALE, EDUCHIAMO ALL'ACCOGLIENZA" (migranti ambientali) 14

10) ALLEGATO 1 : VISITA GUIDATO AL CENTRO "Il Samaritano" 16

Per richiedere ulteriori informazioni ed approfondimenti, è possibile contattare:

Ufficio Area promozione Giovani Emergenze e Mondialità

Caritas diocesana di Piacenza-Bobbio

Via Giordani, 21 Piacenza

Tel: **+39 0523 332750**

Mail: mondialita@caritaspiacenzabobbio.org

Referenti: **Rita Casalini e Francesco Millione**

1) IMPRONTA ECOLOGICA

Gli attuali modelli di produzione e consumo, basati sulla centralità del profitto da perseguire con qualunque mezzo, sono causa di profonde ingiustizie sociali (disparità di retribuzioni, sfruttamento del lavoro minorile ed abuso del lavoro femminile, concorrenza sleale, esclusione ed emarginazione delle classi più povere che non fanno "mercato", monopolio esclusivo della tecnologia da parte delle nazioni più sviluppate, manipolazione dell'informazione, ecc).

Tali prevaricazioni sono strettamente connesse ad una serie di ingiustizie perpetrate ai danni dell'ambiente, visto come un'inesauribile fonte di risorse ed allo stesso tempo come enorme discarica di rifiuti. La Terra percepita come fabbrica di prodotti per la vendita è soggetta ad uno sfruttamento intensivo che non ne rispetta gli equilibri naturali. Questo comporta inquinamento, distruzioni, esaurimento delle risorse, a discapito nuovamente delle persone più povere, peggiorandone le condizioni di vita già compromesse in partenza.

La via di uscita è inequivocabilmente una sola: la sufficienza sostenibile per tutti ovvero i ricchi devono vivere semplicemente in modo che i poveri possano semplicemente vivere!

Tipologia degli incontri

Incontri di educazione alla sostenibilità di una o due ore, modulabili anche su percorsi di più ore. La scansione dei tempi, i contenuti ed eventuali richieste specifiche vanno concordati preventivamente con l'operatore. Lo svolgimento degli incontri avviene seguendo metodologie di animazione: discussioni partecipate, simulazioni seguite da verbalizzazione, attività a sottogruppi, utilizzo di video e immagini per provocare un dibattito ed una riflessione personale.

Contenuti:

- Il concetto di risorsa (il suo valore intrinseco, la sua limitatezza e la sua importanza come bene per le generazioni future)
- L'uso e l'abuso delle risorse e le conseguenze (inquinamento, rifiuti, cambiamenti climatici, guerre, impoverimento della terra e delle persone, ecc)
- La responsabilità verso il creato nelle grandi religioni
- Responsabilità ambientale e Nuovi stili di vita
- Impronta ecologica
- Attività laboratoriali di riuso e riciclo

Obiettivi:

- Riconoscere nel proprio quotidiano ciò che è risorsa e responsabilizzarsi all'uso della stessa;
- Riconoscere alcuni pericoli che si celano dietro allo sfruttamento della Terra;
- Comprendere che la natura è un bene comune a tutta l'umanità e a tutte le religioni;
- Incominciare ad assumere atteggiamenti sobri, rispettosi dell'ambiente e attenti ai suoi problemi ed a chi ne viene minacciato (aprirsi a nuovi stili di vita, aderire a campagne globali, avviare gemellaggi con popolazioni che vivono in Emergenza Ambientale, ecc.).

2) **LA PACE (È) POSSIBILE?**

- *Benedetto Croce ha detto: "La guerra non sarà mai abolita perché è nel seno della realtà, inconcepibile senza guerra". É vero? C'è chi sostiene che la guerra sarebbe l'ultimo strumento della politica. Perché la storia è costellata da tante guerre e da tanti drammi? E che cosa ci prepara l'avvenire?*
- *La pace, per tanti, è soltanto un'utopia, che vede spade e lance trasformate in aratri e si riduce a un sogno di quanti vogliono bilanci di vita e non di morte o violenza. In realtà la pace è un sogno legato, mani e cuore, alla coscienza di ognuno. Una pace senza "operatori di pace" è impossibile, come sarà sempre precaria una pace costruita solo su mediazioni.*
- *Per edificare la pace occorre coinvolgere tutta la nostra umanità, senza eserciti, ideologie e mercanzie varie. Occorre scrollarsi di dosso ogni cultura di violenza, di potere e di morte, per promuovere l'uomo in tutte le sue potenzialità.*
- *Realizzare la pace dunque, non è semplice richiamo a vaghi principi, ma a quattro pilastri che sostengono la "Casa della pace" (Papa Giovanni XXIII): verità, giustizia, amore e libertà. Questi valori universali della vita fondano norme di giudizio e decisioni operative valide per tutti gli uomini.*

Tipologia degli incontri

Incontri di educazione alla pace di una o due ore, modulabili anche su percorsi di più ore. La scansione dei tempi, i contenuti ed eventuali richieste specifiche vanno concordati con l'operatore.

Lo svolgimento degli incontri avviene seguendo metodologie di animazione: discussioni partecipate, simulazioni seguite da verbalizzazione, attività a sottogruppi, utilizzo di video e immagini per provocare un dibattito ed una riflessione personale.

Contenuti:

- pace e conflitto (dal personale all'internazionale)
- le dinamiche della guerra contemporanea
- i conflitti dimenticati (collocazione geografica, cause e conseguenze)
- il mercato delle armi
- la gestione non violenta dei conflitti
- ascolto e difficoltà nelle dinamiche relazionali del gruppo classe.

Obiettivi:

- Rendersi conto dei numerosi conflitti armati che insanguinano il mondo e di cui i nostri mass media, e di seguito le nostre coscienze, hanno perso traccia.
- Riconoscere che la pace non è solo assenza di guerra, ma che è un valore frutto di giustizia, di libertà, di uguaglianza
- Evidenziare la necessità di un impegno personale per cominciare a realizzare la pace.
- Conoscere le conseguenze a breve e a lungo termine portate dalla guerra.
- Sensibilizzare la classe a realizzare un'opera segno.

3) CITTADINI “GLOCALI”

- *Nel mondo la fame perseguita due miliardi di creature, due terzi dei quali vivono nel sottosviluppo, almeno quindici milioni di lebbrosi si consumano per la tomba, la guerra "calda" si combatte in più punti del pianeta, la violenza di alcune strutture opprime milioni di uomini.*
- *Ma se si affonda il bisturi, altre piaghe nascoste si aprono. Il pregiudizio razziale è ancora radicato in varie parti del globo. Molte brutalità richiamano l'infame realtà del genocidio: gruppi nazionali, razziali o religiosi sono distrutti, come gli abitanti del Darfur in Sudan, come il milione di vittime della tribù Ibo del Biafra, come gli Indios dell’Amazzonia in America Latina.*
- *Ci sono poi gli schiavi, quelli con le catene ai piedi. Qualcuno parla di milioni, sicuramente almeno 250 mila, secondo un'inchiesta internazionale dell'ONU. Accanto alla schiavitù esiste lo sfruttamento della donna in varie forme e quello dei bambini e degli adolescenti, anche per scopi turpi.*
- *Che dire poi della piaga dell'analfabetismo, dello smercio della droga, dell'industria dell'aborto, dei bambini abbandonati, dei vecchi emarginati? I "peccati sociali" si sviluppano come una piovra tentacolare, quasi ci soffocano fino al punto di toglierci la sensibilità per reagire.*
- *Ma il male del mondo chiama a raccolta tutte le energie personali di ciascuno, obbliga ad un esame di coscienza, per scoprire se c'è, in ciascuno di noi, l'indifferenza o l'omissione. Perché le omissioni dei singoli, moltiplicate, "solidificano e ingrandiscono la palla di neve che diventa valanga" (S. Lucarini).*

Tipologia degli incontri

Incontri di una o due ore, modulabili anche su percorsi di più ore. La scansione dei tempi, i contenuti ed eventuali richieste specifiche vanno concordati con l’operatore. Lo svolgimento degli incontri avviene seguendo metodologie di animazione: discussioni partecipate, simulazioni seguite da verbalizzazione, attività a gruppi, utilizzo di video e immagini per provocare un dibattito ed una riflessione personale.

Contenuti:

- Le "ferite del mondo": i conflitti, la fame, le malattie, la povertà estrema.
- I diritti dei bambini
- La globalizzazione con gli occhi del Sud del mondo: gli scambi commerciali del mercato globale, il debito estero dei paesi poveri, l’iniqua distribuzione delle ricchezze;
- L'informazione: come funziona a livello mondiale e quali gli accessi a fonti alternative, oggettive e libere;
- L’educazione a stili di vita consapevoli e giusti (sostegno al volontariato internazionale, commercio equo e solidale, Banca Etica, bilanci di giustizia, sostenibilità ambientale...).

Obiettivi

- Individuare alcuni dei mali e delle ingiustizie sociali che affliggono l'umanità, in particolare la disparità delle risorse tra Nord e Sud del mondo.
- Capire i meccanismi della globalizzazione e dell'economia mondiale, introdurre a nuovi modelli di consumo e di sviluppo sostenibile
- Permettere una riflessione sull'obiettività e la trasparenza delle informazioni che ci vengono trasmesse.
- Proposta di cambiamento in alcuni comportamenti quotidiani (stili di vita sostenibili, commercio equo e solidale, attenzione agli avvenimenti del mondo)

4) CIBO PER TUTTI (Una sola famiglia umana)

- Il *diritto al cibo è contemplato dalla Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948 e il diritto a vivere liberi dalla fame è menzionato nella Dichiarazione del Millennio (2000), firmata da 1989 leader mondiali. Ma la realtà attuale del pianeta parla di 842 milioni di persone denutrite (dati FAO), con oltre 2 milioni di bambini che muoiono ogni anno per mancanza di cibo.*
- *L'attuale crisi internazionale ha reso ancor più vulnerabile la situazione di masse ingenti di persone già colpite dalla fame, a cui si contrappone però una sempre maggiore diffusione dello spreco dei beni alimentari, e delle malattie legate all'obesità.*
- *L'appello lanciato da Papa Francesco a tutta l'umanità rappresenta un impegno alla mobilitazione, per rimuovere le cause della fame e le fonti di una disuguaglianza sempre più profonda, per porre un freno alle derive di un sistema finanziario fuori controllo, per rispondere alla domanda di giustizia ed alla necessità di perseguire il bene comune.* **"Non c'è diritto al cibo se non si regola la finanza... non c'è buona finanza se non si introducono nuovi principi... non c'è pace durevole se non è fondata sulla giustizia sociale e sul rispetto dei diritti di tutti, tra cui quello essenziale del cibo."**
- *È quindi urgente affrontare la questione del diritto al cibo analizzando questi elementi di squilibrio globale. Si tratta di una situazione che ha le sue radici in scelte politiche ed economiche dannose, responsabili di dinamiche di produzione, distribuzione, e sistemi di commercio internazionale sconsiderati segnate da gravi squilibri.*
- *E' necessario invece sviluppare nuovi modelli, in grado di garantire il diritto al cibo, favorendo il protagonismo dei gruppi più svantaggiati, puntando su sistemi di produzione basati sulla valorizzazione del territorio e sul legame tra produzione agricola e gestione degli ecosistemi.*

Tipologia degli incontri

Incontri di una o due ore, modulabili anche su percorsi di più ore. La scansione dei tempi, i contenuti ed eventuali richieste specifiche vanno concordati con l'operatore.

Lo svolgimento degli incontri avviene seguendo metodologie di animazione: discussioni partecipate, simulazioni seguite da verbalizzazione, attività a sottogruppi, utilizzo di video e immagini per provocare un dibattito ed una riflessione personale.

Contenuti:

- Dimensioni e caratteristiche della fame nel mondo
- Cause economiche e di squilibrio commerciale e mancanza di equità nelle transazioni commerciali internazionali
- Land-grabbing
- Spreco nei paesi ricchi
- Malnutrizione e denutrizione
- Alternative: buone prassi di stili di vita sobrio, commercio equo e solidale, impegno quotidiano nelle ridistribuzione delle risorse

Obiettivi:

- approfondire le dimensioni del problema, le sue cause, le vie possibili affinché
- il diritto al cibo (quantità e qualità) si affermi in modo effettivo e diffuso.
- Promuovere nella classe stili di vita sobri e improntati al non spreco
- Sensibilizzare la classe al tema del dono

5) MURI E PREGIUDIZI

- *Tutte le società producono stranieri, ma ognuna ne produce un tipo particolare, secondo modalità uniche e irripetibili (Z. Bauman)*
- *L'esperienza dell'essere straniero, tuttavia, è antica quanto lo sono le società umane perché definisce una dimensione più sfuggente, quella di non sentirsi o di non essere sentito parte della società in cui si vive.*
- *L'emigrazione fonda e perfeziona le civiltà e allarga il concetto di patria oltre i confini materiali, facendo patria dell'uomo il mondo (Beato G.B. Scalabrini)*
- *E' più facile disintegrare un atomo che un pregiudizio (A. Einstein)*
- *Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri, allora io dirò che, nel vostro senso, io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni son la mia Patria, gli altri i miei stranieri. (Don Lorenzo Milani)*

Tipologia degli incontri

Incontri di una o due ore ciascuno per un totale complessivo del pacchetto completo pari a circa 4 ore di aula, modulabili anche su percorsi di più ore. La scansione dei tempi, i contenuti ed eventuali richieste specifiche vanno concordati preventivamente con l'operatore. Lo svolgimento degli incontri avviene seguendo metodologie di animazione: discussioni partecipate, simulazioni seguite da verbalizzazione, attività a sottogruppi, utilizzo di video e immagini per provocare un dibattito ed una riflessione personale, testimonianze di migranti.

Obiettivi

- Intuire la dignità ed il valore proprio di ogni persona umana, per favorire il rispetto reciproco (anche tra compagni di classe).
- Cambiare punto di vista, assumere quello dell' altro, entrare in empatia verso questa condizione, dal timore alla convivialità.
- Avvicinarsi alla realtà dei luoghi d'origine da cui provengono i migranti: ai fattori storici, sociali, ambientali che li contraddistinguono e che sono alla base del fenomeno migratorio (*push factor*).
- Favorire una serena riflessione sulle problematiche connesse a migrazioni e integrazione, affrontando la quotidianità delle relazioni che i ragazzi nella scuola e fuori di essa vivono con continuità.
- Capire il processo che porta alla costruzione di un pregiudizio.

Contenuti

- Lettura dei dati statistici aggiornati sulla presenza degli stranieri in Italia o nella nostra città. Confronto tra dati reali e percezione del fenomeno.
- Elementi di storia delle migrazioni. Elementi di terminologie specifiche legate alle migrazioni (richiedenti asilo, rifugiati, protezioni internazionali, migranti economici, migranti ambientali,spazio Schengen, Convenzione di Dublino, …)
- Riflessione su unicità e diversità, cultura, multicultura e intercultura.
- Emersione ed analisi di situazioni critiche (quotidiane e globali).
- Ascolto di testimonianze dirette / esame di esperienze e vissuti migratori
- Riflessioni sul concetto di confine-muro attraverso una mostra-attività di simulazione che studia i muri costruiti o naturali del passato e del presente

6) I POVERI…SEMPRE CON NOI

- *In una società in rapida evoluzione, aiutare, o perlomeno accorgersi di chi è in difficoltà non è sempre facile. Per capire ciò che è importante fare, bisogna imparare ad "ascoltare" i poveri ed "osservare" la realtà nel suo complesso.*
- *Oltre 1555 persone si sono rivolte nel 2014*
- *al Centro di Ascolto della Caritas diocesana ... una progressione numerica che da vent'anni non conosce soste; ma dietro ogni numero che definisce il problema povertà si celano altrettanti volti e storie.*
- *"I veri poveri non fanno rumore" (Madre Teresa di Calcutta)*

Tipologia degli incontri

Incontri di sensibilizzazione al tema della povertà di una o due ore, modulabili anche su percorsi di più ore. La scansione dei tempi, i contenuti ed eventuali richieste specifiche vanno concordati preventivamente con l'operatore. Lo svolgimento degli incontri avviene seguendo metodologie di animazione: discussioni partecipate, simulazioni seguite da verbalizzazione, attività a sottogruppi, utilizzo di video e immagini per provocare un dibattito ed una riflessione personale.

Contenuti:

- La definizione di povertà e la sua percezione.
- I numeri delle povertà e le caratteristiche del territorio.
- I luoghi delle povertà: conoscenza e possibile visita alle sedi dei servizi caritativi.
- Le risposte alla povertà: educare ad uno stile di vita attento e solidale
- Possibile visita guidata al Centro Il Samaritano, al centro d'Ascolto, al dormitorio "Beato Scalabrini", ai servizi Caritas. (allegato 1)

Obiettivi

- Comprendere la povertà nelle sue accezioni profonde per non relegarla a fenomeno distante, ma riconsegnarla come realtà comune.
- Dare un volto e una storia ai poveri, avvicinare le dinamiche che portano all'esclusione, conoscerne le cause ed accostarsi al disagio quotidiano di chi è in difficoltà.
- Conoscere le risposte che il territorio fornisce al fenomeno povertà, incontrare i luoghi dove i poveri trovano un sostegno.
- Provare a fornire una risposta attenta e solidale a quanti, spesso molto vicini, vivono nella difficoltà.

7) ADOTTIAMO UN CONFLITTO

Percorso indicato prevalentemente per alunni delle classi di medie e superiori.

- *Nella nostra società, oggi, è particolarmente importante cogliere le interconnessioni tra il quotidiano e quanto accade nel resto del mondo, essere sempre più consapevoli che molti gesti di ogni giorno hanno ripercussioni anche in luoghi, solo apparentemente molto lontani, sia in senso geografico che temporale, ma ormai legati indissolubilmente a noi.*
- *Gli sviluppi socio-politici, culturali, economici, le comunicazioni, i progressi tecnologici fanno sì che tutta la vita dell'uomo contemporaneo sia immersa in meccanismi di interdipendenza e di globalizzazione, ma nonostante questo è un dato sempre più preoccupante l'individualismo, l'autosufficienza e il localismo esasperato del singolo.*
- *Diventa, quindi, importante imparare a ragionare in un contesto di mondialità per sapersi orientare e per poter condizionare positivamente il cambiamento, con la consapevolezza che le scelte del singolo si ripercuotono nella collettività*
- *Gli stessi conflitti internazionali hanno origine nell'incapacità di ciascuno (persona o comunità) di cambiare il proprio punto di vista e di riconoscere la validità delle opinioni altrui in una ottica di convivialità. I mass media non ci aiutano in questo, offrendo sempre più una visione inquinata della realtà, in un "gioco delle parti" in cui facilmente si può perdere di vista l'effettiva veridicità dei fatti.*

Tipologia degli incontri

Percorso da svolgere durante tutto l'anno scolastico, coordinato dall'insegnante di riferimento. Gli esperti Caritas possono offrire un primo memento orientativo da programmare durante l'anno scolastico dalle 4 alle 6 ore, con successivo e continuativo monitoraggio di più ore.

La scansione dei tempi, i contenuti ed eventuali richieste specifiche vanno concordati con l'operatore.

Lo svolgimento degli incontri avviene seguendo metodologie di animazione: discussioni partecipate, simulazioni seguite da verbalizzazione, attività a sottogruppi, utilizzo di video e immagini per provocare un dibattito ed una riflessione personale. Ma la maggior parte del lavoro di ricerca e documentazione dovrà essere gestito in autonomia dagli studenti e dal docente.

Contenuti:

- Informazione critica e sensibilizzazione su un particolare conflitto
- Studio delle fonti
- Percorsi socio-politici
- Partecipazione a convegni sul tema

Obiettivi:

- Stimolare l'interesse verso le dinamiche socio-politiche o culturali che sono alla base dei conflitti;
- Stimolare l'interesse e educare alla giusta informazione verso situazioni dimenticate di conflitto;
- Promuovere e diffondere la cultura della non-violenza, dell'obiezione di coscienza e della cittadinanza attiva.
- Interessare alle dinamiche socio-politiche e culturali che determinano i conflitti;

8) MOSTRA: “MANGIO DUNQUE SONO” (diritto al cibo)

In occasione di EXPO 2015 Caritas italiana, ha promosso la campagna intitolata “**CIBO PER TUTTI, UNA SOLA FAMIGLIA UMANA”** la Caritas Diocesana di Piacenza- Bobbio ha scelto di produrre una mostra che potesse essere da stimolo per la riflessione sul cibo proveniente da diverse parti del mondo. Ispirati dai contenuti del dossier del mensile IC (Caritas italiana) che presentava 10 cibi preziosi nel mondo abbiamo creato un percorso che racconta 10 prodotti di uso quotidiano che hanno dietro di loro storie, terre, problematiche e possibili soluzioni delle quali ognuno di noi può essere corresponsabile.

La mostra si compone di 10 pannelli a colori in polionda di dimensioni 70 x 100 cm) da appendere oppure sono disponibili supporti di circa 2 m costituiti da aste in legno).

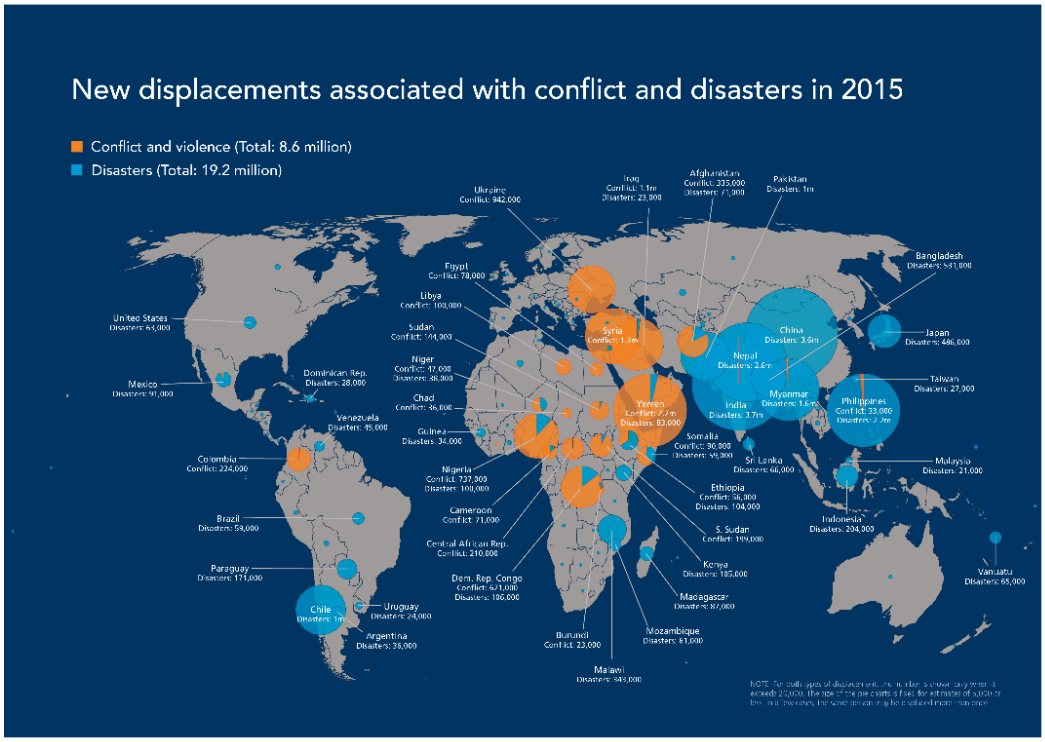
Esempio di un pannello

Gli educatori sono disponibili ad organizzare laboratori correlati alla mostra (nelle ore precedenti o successive alla visita) e/o una visita guidata di carattere laboratoriale della durata di 90 minuti comprensivi di video e attività di approfondimento legate al tema che facciano sperimentare agli studenti e studentesse la centralità del tema cibo nella vita di tutti e la correlazione stretta tra le nostre scelte e il diritto al cibo globale.

La mostra è disponibile per una o due settimane previa prenotazione.

9) MOSTRA: “IN UNA TERRA OSPITALE, EDUCHIAMO ALL’ACCOGLIENZA” (migranti ambientali)

In occasione del Giubileo della Misericordia e della relativa campagna **“Diritto a rimanere nella propria terra”,** abbiamo scelto di concentrare la nostra attenzione sul tema delle migrazioni ambientali: partendo dalla definizione di rifugiato per cause ambientali si procede all’analisi del fenomeno, delle sue molteplici cause e degli effetti devastanti che produce per l’umanità, ma anche dell’impegno che nella quotidianità può essere messo da chiunque per contribuire a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.



Alcuni pannelli sono visibili al link: http://reteinterdiocesana.files.wordpress.com/2010/02/piacenza-mostra-in-un-mondo-ospitale1.pdf

La mostra si compone di 10 pannelli a colori in polionda di dimensioni 70 x 100 cm) da appendere oppure sono disponibili supporti di circa 2 m costituiti da aste in legno.

A corredo della mostra sono allegati tre testi (disponibili anche on-line) da cui sono tratti dati e spunti per la mostra stessa:

- Sussidio di Caritas Internationalis "*Giustizia Climatica - Inseguendo un'etica globale*" (disponibile in inglese, francese e spagnolo) - anno 2010- http://www.caritas.org/includes/pdf/climatejusticeEng.pdf
- Dossier di Legambiente "*Profughi Ambientali: cambiamento climatico e migrazioni forzate*" - maggio 2011 - http://risorse.legambiente.it/docs/ecoprofughi.0000002764.pdf
- Dossier CESPI su "*Cambiamenti climatici e governance della sicurezza*" - maggio 2010 - http://www.cespi.it/OSSERVATORIO%20PI/PI0016App.pdf

TUTELARE L'AMBIENTE: UN IMPERATIVO, UN INVESTIMENTO

di **Francesco Maria Carioni**

Il contesto naturale e sociale in cui viviamo influenza profondamente le scelte umane. Costruire la propria esistenza nella propria terra, o cercare fortuna altrove? Serve un'ecologia integrale, perché ognuno possa dare una risposta libera

PAPA FRANCESCO: «SOCIETÀ E NATURA SI DEGRADANO INSIEME»

«L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme. E non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale»

Papa Francesco, enciclica Laudato Si', giugno 2015

L'ambiente (naturale e sociale) dove ciascuno di noi abita fa la differenza. Non è uguale nascere e crescere in luogo invece che in un altro. La considerazione emerge esplicita nell'enciclica *Laudato Sì*, in cui papa Francesco sostiene la necessità di una "ecologia integrale", che sta alla base della vita sociale e interessi le profondità dell'esistenza, contribuendo ad affermare valori e diritti di ciascuna persona.

Per poter parlare di autentico sviluppo, si afferma nell'enciclica, è indispensabile produrre concreti miglioramenti della qualità della vita umana, in ciascun territorio in cui si svolge l'esistenza delle persone.

A questo obiettivo intende contribuire la campagne "Il diritto a rimanere nella propria terra", voluta dalla Conferenza episcopale italiana e proposta a tutte le diocesi del paese, per realizzare microrealizzazioni in tanti paesi di origine dei migranti, nell'ambito della riforestazione, dell'igiene ambientale, dell'acqua potabile, del risanamento abitativo e in altri ambiti ambientali e sociali.

Gli ambienti in cui viviamo, afferma l'enciclica al paragrafo 147, influiscono sul nostro modo di vedere la vita, di sentire e di agire. Al tempo stesso, nella nostra stanza, nella nostra casa, nel nostro luogo di lavoro e nel nostro quartiere, facciamo uso dell'ambiente per esprimere la nostra identità. Ci sforziamo di adattarci all'ambiente, e quando esso è disordinato, caotico o saturo di inquinamento visivo e acustico, l'eccesso di stimoli mette alla prova i nostri tentativi di sviluppare un'identità integrata e felice: ne consegue la spinta a trasferirsi altrove.

Cambiare gli stili di vita, per costruire equità, giustizia e benessere per tutti, è dunque non solo un dovere morale. Ma un investimento sul futuro: flussi umani non forzati, ma liberi, saranno sicuramente meno drammatici, e più gestibili e integrabili.

10) ALLEGATO 1: VISITA GUIDATO AL CENTRO “Il Samaritano”

La Caritas diocesana ha una storia quarantennale al servizio dei poveri, della chiesa e della comunità. A fianco di questa consistente esperienza accanto alle fasce più deboli, da alcuni anni si sta muovendo sul terreno della promozione di nuovi stili di vita che abbraccino comportamenti virtuosi improntati alla solidarietà umana.

Il territorio in cui viviamo non è privo di problematiche che, acuite dalla particolare congiuntura socio-economica, rischiano di accentuare gli squilibri già presenti tra singoli individui come tra gruppi sociali. Le ripercussioni di ciò influiscono sul benessere comune (inteso come ben-vivere), generando diffidenza, indifferenza, pregiudizio e violenza. Affrontare il tema della povertà e della miseria, toccandone le cause, raccontandone i volti, ma senza trascurare le risorse e le positività messe in campo da tante persone e realtà del nostro territorio, può diventare anche per i bambini e i ragazzi che nel territorio stesso vivono, quel pizzico di antidoto alla superficialità da sempre fornito dalla conoscenza.

CENTRO IL SAMARITANO – via Giordani, 12 – Piacenza

“Il Samaritano” è un centro polivalente diocesano, ma aperto al territorio; sorge all’interno della ex-Caserma Gen. Cantore (concessa dal Demanio alla Caritas), nella parte antistante all’attuale sede della Caritas dove un tempo veniva fatta la manutenzione degli automezzi militari. Il Centro ha una estensione di circa 1700 mq: 800 mq al coperto (i tre edifici) e circa 900 mq tra cortile e giardino.
Si propone come un punto di raccolta e recupero di oggetti usati, successivamente messi a disposizione del pubblico, e come centro di promozione di stili di vita improntati alla tutela ambientale, al recupero degli oggetti, alla sobrietà e al non-spreco.
Il Centro è stato predisposto per accogliere i seguenti servizi/iniziative:

- magazzino stoccaggio mobili, abiti, oggetti, bici, etc. con ritiro direttamente a domicilio da cittadini, Enti, Associazioni, Parrocchie, Circoli, Gruppi e Movimenti;
- laboratorio di sartoria e riparazioni che valorizza le competenze e le risorse individuali, ed il recupero dei tempi del lavoro;
- magazzino stoccaggio viveri (prodotti alimentari donati da privati e aziende oppure provenienti dall'A.G.E.A., dalla Fondazione Banco Alimentare e dai supermercati aderenti al progetto “Piacenza Solidale”)
- distribuzione dei generi alimentari alle realtà sociali del territorio;
- guardaroba gratuito per persone e famiglie in grave difficoltà economica;
- vetrine solidali, vendita benefica di abiti, piccolo mobilio ed oggetti recuperati
- percorsi educativi per bambini e ragazzi di scuola primaria e secondaria di I e II grado e parrocchie verso una cultura pedagogica attenta al riutilizzo di materiali di recupero e a un'adeguata sensibilità civica/ stili di vita contraria allo spreco e favorevole al riciclaggio.
- esperienze di volontariato e condivisione nelle diverse attività della struttura.

PROGETTI IN COLLABORAZIONE CON ENTI, ASSOCIAZIONI E PERSONE ESPERTE

TITOLO	**ENTE PROPONENTE – REFERENTE**	**COSTI**	Pag.
AUTOSTIMA	Dott. Gianpaolo Luppi	A carico dell'UPS*	18
BULLISMO E CYBERBULLISMO	Dott. Gianpaolo Luppi	A carico dell'UPS*	19
IN FORMAZIONE (violenza di genere, tratta, sfruttamento sessuale)	Associazione Papa Giovanni XXIII, Romina Iurato	Gratis	21
TELEVISIONE, CULTURA, EDUCAZIONE	Dott. Barbara Sartori – Fanny Benedetti	A carico dell'UPS*	22
COOPERANDO COSTRUIAMO UN MONDO MIGLIORE	Africa Mission	Gratis	23
INCONTRARE LA FRAGILITA'	La Pellegrina Casa della Carità Associazione La Ricerca	Gratis	24
UN SOLO DIO, UNA SOLA FAMIGLIA UMANA: IL DIALOGO ISLAMO-CRISTIANO	Centro culturale islamico di Piacenza, Prof. Donata Horak	Gratis	26
TERRA DI LIBERTA': PERCORSI DI LIBERAZIONE DALLE MAFIE	Libera Piacenza, Prof. Antonella Liotti	Gratis	27
CONOSCIAMO PIACENZA E LA SUA STORIA	Famiglia Piasinteina, Il Nuovo Giornale, Danilo Anelli	Gratis	28

**l'Ufficio Pastorale Scolastica copre le spese fino a esaurimento delle risorse. Per questo chiediamo a ciascun docente di attivarsi presso i propri Istituti scolastici, presentando in tempo utile la scheda finanziaria del progetto, per ottenere, laddove possibile, un contributo finanziario. Il costo di ciascun intervento a carico dell'UPS è di 15 euro all'ora.*
È fondamentale, per non superare il limite disponibile, che ciascun insegnante comunichi gli interventi attivati ESCLUSIVAMENTE VIA E-MAIL al dnthorak@yahoo.it

AUTOSTIMA

Essere più consapevoli di ciò che pensiamo di noi stessi e di quali meccanismi stanno alla base di questo processo.

William James definiva l'autostima come rapporto tra *sé percepito* e *sé ideale*, dove il primo è la considerazione che un individuo elabora su di sé in base alle caratteristiche che dal suo punto di vista sono presenti o assenti all'interno della sua vita, mentre il secondo, il sé ideale, è l'idea di come vorrebbe essere e del modello di vita che sta prendendo in considerazione.
Secondo lo studioso la persona percepisce bassa autostima nel momento in cui il suo sé percepito non riesce a raggiungere il livello del suo sé ideale e quanto più grande è la discrepanza tra i due, tanto più nasce nel soggetto insoddisfazione. Al contrario, quando il sé percepito supera di molto il sé ideale, emerge alto senso di potere e successo.
Il senso di autostima deriva da elementi cognitivi, affettivi-emotivi e sociali. I primi corrispondono al bagaglio di conoscenze personali, alla consapevolezza di sé e delle situazioni che vengono vissute; gli elementi affettivi-emotivi vanno ad influenzare la personale sensibilità nel provare e ricevere sentimenti; gli elementi sociali, infine, condizionano il senso di appartenenza ai diversi gruppi, la possibilità di avere influenza sul gruppo, la capacità di ricevere approvazione o tollerare il dissenso da parte dei componenti dello stesso.
L'autostima ha la caratteristica fondamentale di essere una percezione prettamente soggettiva e quindi, in quanto tale, non stabile nel tempo ma dinamica e mutevole. Il senso di autostima deriva principalmente dalle esperienze relazionali che ogni persona interiorizza e rielabora e dal valore che a queste ognuno attribuisce.
L'acquisizione di una buona consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità e limiti è un processo fondamentale nel percorso di formazione e crescita di ciascun individuo. Risulta quindi importante sensibilizzare i bambini/ragazzi ad un'osservazione del proprio essere e a come questo influenzi il modo di vivere ed il senso di benessere percepito.

Obiettivi:

- accrescere la consapevolezza dei ragazzi rispetto a questa tematica.
- rafforzare la consapevolezza individuale rispetto al proprio livello di autostima.
- sostenere lo sviluppo di un'immagine positiva di sé.
- fornire alcune semplici strategie per analizzare e decostruire immagini generalizzate, assolute e disfunzionali rispetto a sé.

Itinerari didattici per scuole Elementari, Medie Inferiori e Medie Superiori.

Durata del progetto: Da 2 a 5 incontri di un'ora ciascuno da concordarsi con l'insegnante.
Strumenti utilizzati e modalità di gestione degli incontri: presentazioni in PowerPoint; proposte di lavori in piccoli gruppi; ascolto/lettura di testi; proposte di strumenti audio-visivi; giochi didattici.

Altre proposte potranno essere concordate con l'insegnante in base alle esigenze specifiche della classe.

Operatore: **Gianpaolo Luppi (Psicologo)** **Cell: 3295368766** **Email: gianpi.luppi@gmail.com**

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Breve percorso di familiarizzazione e prevenzione in classe

Il bullismo è un tipo di comportamento aggressivo particolarmente insidioso e pervasivo che si basa sull'intenzione ostile di uno o più ragazzi, sulla ripetitività nel tempo dell'azione persecutoria e sulla debolezza della vittima che difficilmente riesce a difendersi. Le caratteristiche distintive del fenomeno possono essere così riassunte (Olweus, 1999; Menesini, 2000):
- *intenzionalità*: il bullo mette in atto premeditatamente dei comportamenti aggressivi con lo scopo di offendere l'altro o di arrecargli danno;
- *persistenza*: sebbene anche un singolo episodio possa essere considerato una forma di bullismo, l'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo;
- *asimmetria di potere*: si tratta di una relazione fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza tra il bullo che agisce, che spesso è più forte o è sostenuto da un gruppo di compagni, e la vittima che non è in grado di difendersi;
- *natura sociale del fenomeno*: come testimoniato da molti studi, l'episodio avviene frequentemente alla presenza di altri compagni, spettatori o complici, che possono assumere un ruolo di rinforzo del comportamento del bullo o semplicemente sostenerne e legittimarne l'operato.

Il bullismo è una forma di aggressione che implica un abuso di potere nelle relazioni. E' riconosciuto in tutto il mondo come un problema serio e complesso. Ha molte facce a seconda dell'età, del genere e della cultura e può attuarsi anche mediante l'utilizzo improprio delle moderne tecnologie (cyberbullismo). I bambini e gli adolescenti che sono coinvolti nel fenomeno ne soffrono profondamente. Il bullismo e la vittimizzazione spesso iniziano in età precoce e per alcuni individui possono durare tutta la vita.
Oggi si stima che circa 200 milioni di bambini e di giovani nel mondo siano abusati dai loro compagni. Tutti i bambini e i giovani hanno diritto al rispetto e ad una esistenza in condizioni di sicurezza. Il bullismo è una violazione di questo fondamentale diritto (Dichiarazione internazionale di Kandersteg, 2007).
E' responsabilità morale degli adulti assicurare che questo diritto sia rispettato e che per tutti i bambini e per tutti i giovani siano effettivamente promossi un sano sviluppo e l'esercizio della cittadinanza attiva.

Obiettivi:

- accrescere la consapevolezza dei ragazzi della natura di questa tematica.
- accrescere la consapevolezza delle possibili conseguenze psicologiche, materiali, legali di una condotta di bullismo per la vittima, per gli spettatori e per chi agisce in modo prepotente.
- responsabilizzare personalmente i partecipanti al percorso al fine di non accettare/tollerare possibili prevaricazioni in classe.
- promuovere nei bambini/ragazzi un atteggiamento empatico verso i compagni, nonché una migliore comprensione e gestione delle proprie ed altrui emozioni.
- individuare e definire un elenco di possibili regole, socialmente accettabili, circa la convivenza e la relazione tra pari.

- aumentare le situazioni di benessere emotivo all'interno del gruppo-classe.
- potenziare le competenze comunicativo - relazionali tra pari.

Itinerari didattici per scuole Elementari, Medie Inferiori e Medie Superiori.

Durata del progetto: Da 2 a 5 incontri di un' ora ciascuno da concordarsi con l'insegnante.

Strumenti utilizzati e modalità di gestione degli incontri: presentazioni in PowerPoint; proposte di lavori in piccoli gruppi; ascolto/lettura di testi; proposte di strumenti audio-visivi; analisi e riflessione guidata su fatti di cronaca/attualità pertinenti al tema in oggetto; giochi didattici.

Altre proposte mirate potranno essere concordate con l'insegnante in base alle esigenze specifiche della classe.

Operatore: Gianpaolo Luppi (Psicologo) Cell: 3295368766 Email: gianpi.luppi@gmail.com

IN FORMAZIONE

Cos'è "In formazione"

- È un progetto, proposto dall'Associazione Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi, rivolto ai giovani delle scuole superiori o gruppi giovanili che aderiscono al progetto.
- È un progetto finalizzato ad ascoltare la "voce" dei ragazzi al fine di trasformarlo in dialogo e azione.
- È un progetto per aiutare i giovani a prendere coscienza dei propri pregiudizi e della propria visione della donna.

Obiettivi

- Comprendere il tema della **"dignità della donna"**
- Aumentare la consapevolezza della propria identità.
- Accrescere la capacità di relazione.

Modalità

- Il lavoro viene svolto all'interno di ogni singola classe/gruppo ed è presieduto da 2 o 3 operatori (animatori, psicologi, educatori, operatori…).
- L'attività si può svolgere anche in un'ora; sarebbe ottimale prevedere 2 incontri: 1 di 2 ore consecutive, l'altro di 1 ora.
- Il lavoro si svolge affrontando gli obiettivi dichiarati, attraverso il dialogo, le riflessioni scritte, giochi e dinamiche di gruppo, simulazioni.
- Con varie tecniche empatiche di animazione, giochi e dinamiche di gruppo i ragazzi sono invitati a riflettere sul linguaggio comune, detti e pregiudizi, che si riferiscono al mondo femminile e maschile. Partendo dalle risonanze e dagli interrogativi emersi si affronteranno con testimonianze e materiale legislativo i seguenti temi:
- femminicidio
- violenza domestica
- tratta sfruttamento sessuale
- Nell'eventuale seconda parte gli studenti verranno guidati a comprendere il significato di cittadinanza attiva affrontando le seguenti tematiche: rete territoriale di aiuto, buon vicinato, volontariato, creare condizioni per emersione del disagio.

Contatti

Referente del progetto: Romina Iurato 346/5613881.

La continuità del percorso è garantita da alcune esperienze da proporre agli studenti che permettono di ottenere crediti formativi:

1) *SEMPRE*, esperienza di volontariato in una struttura della Associazione
2) *CON BANDO (ogni anno)* , servizio civile regionale (per stranieri) e nazionale (per italiani)
3) *IN ESTATE*, campi di condivisione o di lavoro, un modo diverso di fare vacanza
4) *DAI 18 ANNI*, condivisione di strada con i senza fissa dimora o con le vittime di tratta 5) STAGES estivi.

TELEVISIONE, CULTURA, EDUCAZIONE

- *La televisione è il grande "narratore" del nostro tempo. Di conseguenza la nostra lettura della realtà risente delle indicazioni che ci fornisce la televisione. Si potrebbe addirittura affermare che ormai la realtà deve essere inquadrata secondo il modello televisivo per essere compresa.*
- *Ma la televisione non ha solo influito sui comportamenti, sui costumi, sulle mode, sui valori, sulle proposte di vita. Essa agisce anche sulla struttura del discorso, produce forme nuove per dire le cose. La logica dell'immagine si sta impossessando del nostro modo di pensare, di concepire, di collazionare i fatti tra loro, di organizzare il materiale mentale: si tratta di una logica nuova rispetto alla logica tradizionale della cultura europea, che è (era?) la cultura della parola, della causa e dell'effetto, "di quello che viene prima e di quello che viene dopo".*
- *La logica dell'immagine è una logica eminentemente paratattica, non c'è un'immagine causa e un'immagine effetto; le informazioni si presentano una accanto all'altra. E' una cultura di informazioni parallele che giustappone fatti, notizie, frammenti. In questa realtà bisogna orientarsi tra una quantità enorme di informazioni che non sono organizzate in un discorso, ma sono semplicemente accostate.*
- *Comprendere il linguaggio televisivo è dunque occasione culturale importante, perché concretizza uno dei compiti della scuola, cioè l'osservare la realtà alla "moviola", per capirla, offrendo inoltre gli strumenti per interpretarla.*

Itinerari didattici

Scuole Elementari

1) Noi e i cartoni animati: amicizie, famiglia, identità
2) Noi e la pubblicità: condizionamenti e valori

Scuole Medie

1) Il linguaggio della televisione
2) Tg, quando l'informazione diventa spettacolo
3) Tutti i cartoni animati sono buoni?

Scuole Superiori

1) Il linguaggio della televisione
2) Tg, quando l'informazione diventa spettacolo
3) La religione vista dalla tv

Altre specifiche proposte possono essere concordate con l'insegnante, in base alle esigenze didattiche.

Durata degli incontri

Una o due ore. Sono possibili anche moduli di 4 o sei ore.

Obiettivi

- Rendere gli studenti più consapevoli del linguaggio televisivo;
- Riconoscere alcune forme del linguaggio tv attraverso cui vengono veicolati valori e stili di vita;
- Distinguere alcuni generi televisivi.

Svolgimento dell'incontro

A partire dalla visione di brevi video l'operatore guiderà gli studenti lungo un percorso didattico che intende privilegiare il dialogo e la discussione.

Referente: **Fanny Benedetti 389.7927124**

CO-OPERANDO COSTRUIAMO UN MONDO MIGLIORE

In un mondo sempre più in rapida trasformazione e colmo di ingiustizie sociali si attivano Organizzazioni Non Governative che intervengono allo sviluppo nei Paesi del Sud del Mondo; lo scopo è il miglioramento dell'ambiente, l'incoraggiamento dell'osservazione dei diritti umani, l'incremento del benessere per le fasce di popolazione con maggiori difficoltà cercando di dare uguaglianza e dignità a ogni singolo essere umano. Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo da oltre quarant'anni opera in Africa, portando generi alimentari di prima necessità, attrezzature agricole, meccaniche, sanitarie e scolastiche, avviando progetti di accoglienza in Uganda presso le sedi di Kampala e Moroto , promuovendo il rispetto dell'uomo, della carità, del dono, intervenendo concretamente ed in modo mirato portando cambiamenti significativi nelle vite delle popolazioni dei Sud promuovendo i valori di condivisione, di impegno e rispetto reciproco.

Associazione promotrice: Africa Mission Cooperazione e sviluppo
Fondata nel 1972 da Vittorio Pastori e Mons. Enrico Manfredini, ha scelto di essere presente fra le comunità africane, in particolar modo in Uganda, per la promozione dello sviluppo e il sostegno ai missionari, alla Chiesa locale e alle organizzazioni laiche.
Dal 1982 è costituita Cooperazione e Sviluppo Ong - Onlus, braccio operativo di Africa Mission: si tratta di una Ong (Organizzazione non Governativa) idonea alla cooperazione e al volontariato internazionali, secondo la legge 49/87. Onlus di diritto ai sensi del D.L. 460/97, dal 2004 aderisce alla Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (Focsiv).
Le attività di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo sono volte a:

- Promuovere opere di sensibilizzazione delle comunità Italiane ai problemi dell'Africa, attivandosi per raccolte, invio di aiuti e contributi economici.
- Sostenere (in particolare in Uganda), i missionari e la giovane Chiesa locale nell'opera di promozione della vita;
- Realizzare progetti di cooperazione e piani di sviluppo in Uganda
- Intervenire durante le emergenze a favore di chi, a causa di guerre o carestie, perde la vita e vede violati i propri diritti umani.

Obiettivo del progetto:

- Informare e sensibilizzare i ragazzi ai problemi del Sud del Mondo
- Favorire e stimolare riflessioni attraverso una discussione parlata sui temi trattati
- Approfondire una o più tematiche inerenti alle seguenti aree: acqua, diritto al cibo, tutela dell'infanzia, ruolo sociale delle donne, conflitti nel contesto ugandese
- Informare sulle Organizzazioni Non Governative, legate anche al territorio

Destinatari
Scuole primarie del secondo ciclo di Piacenza e Provincia; Scuole secondarie di primo grado di Piacenza e Provincia; Scuole secondarie di secondo grado di Piacenza e Provincia

Modalità e durata dell'intervento:
Incontro di una o due ore volto all'informazione e alla sensibilizzazione, promuovendo la conoscenza degli Organismi Non Governativi (in particolar modo Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo) che operano nei Paesi Sud del Mondo, affrontando un'area tematica specifica in base agli interessi e alle esigenze del gruppo classe.

Referente: Elisabetta Dordoni 339 7940988 c/o Africa Mission Tel. 0523 499424/84 e-mail: betta.areauganda@coopsviluppo.org

INCONTRARE LA FRAGILITÀ: Visita e incontro con gli ospiti della Casa per malati di AIDS "Giuseppe Venturini", località "La Pellegrina", Strada Agazzana, Piacenza.

Obiettivi

- Informarsi sull'AIDS, su come si contrae, sulle cure, non in modo teorico, ma attraverso la spiegazione degli operatori che vivono quotidianamente a contatto con i malati.
- Percepire che il malato è una persona con una sua dignità, da accogliere ed aiutare.
- Intuire che le esperienze e le storie di sofferenza e di malattia non si raccontano solo in televisione, ma sono vissute anche nella nostra città, tra la gente che incontriamo

Svolgimento dell'incontro

- L'incontro richiede l'intera mattinata. Gli studenti ascolteranno l'esperienza di chi lotta con l'AIDS: la storia della sua vita, i suoi sogni, le sue speranze, la sua lotta quotidiana con la malattia. Potranno porre domande sia agli operatori sia agli ospiti-testimoni.

Referente: **Francesca Sali 0523/779410 – 346/6747581 – don.venturini@laricerca.net**

INCONTRARE LA FRAGILITÀ: Visite, durante l'orario scolastico, alla "Casa della Carità", in Via Vescovado, a Piacenza.

Obiettivi

* Sperimentare un rapporto informale e arricchente con persone diversamente abili;
* Visitare un luogo che vuole essere sede di una famiglia accogliente e variegata, per l'età e l'eterogeneità dei suoi membri.

Svolgimento

* L'incontro si svolgerà in tre momenti. Il primo è dedicato alla presentazione reciproca ed alla creazione di un clima caldo, anche attraverso qualche canto. Poi gli operatori della casa racconteranno brevemente le finalità e la storia delle "Case della Carità". Infine gli studenti si suddivideranno a gruppi, ciascuno dei quali si intratterrà con un ospite: dialogando con Paolo, cantando con Walter, giocando a carte con Sergio…
* E' possibile anche prevedere visite successive, il cui programma sarà concordato con gli operatori della "Casa della Carità", chiedendo anche agli studenti un'azione di volontariato.

Referente: **Suor Anna 0523.327300**

INCONTRARE LA FRAGILITÀ: Associazione La Ricerca

- *L'Associazione, ispirandosi a "Progetto Uomo" del Ce.I.S di Roma (Centro Italiano di solidarietà) valorizza la centralità della persona, il rispetto della sua integrità fisica e culturale, dei suoi valori di interrelazione con gli altri, con particolare attenzione alle situazioni di disagio sociale.*
- *Individua l'auto-aiuto come metodo educativo sia personale che di gruppo, rendendo le persone soggetto attivo del proprio percorso di crescita e cambiamento.*
- *Riconosce preminente il coinvolgimento della famiglia intesa come risorsa.*
- *Identifica il lavoro di comunità come strumento educativo con apertura verso esperienze innovative.*
- *Promuove, forma e sostiene il volontariato, tenendo conto della sua specificità e riconoscendo la sua funzione strutturale.*

Le seguenti strutture si aprono all'incontro con gli studenti ed offrono GRATUITAMENTE alle classi delle scuole **secondarie di secondo grado** la possibilità di visite, testimonianze, convegni… da concordare con i responsabili dei rispettivi servizi.

Comunità "Emmaus"

Comunità Terapeutica residenziale "Emmaus" (Località La Pellegrina	Tossicodipendenti con problemi psichiatrici (Doppia Diagnosi)	Responsabile ANITA BARBIERI TEL 0523/779480

Comunità Terapeutica "La Vela"

Comunità Terapeutica Residenziale "LA VELA"	Comunità terapeutica per persone dipendenti da sostanze	Responsabile MAURO MADAMA TEL 0523/875211

Comunità Mamme – bambini "Luna Stellata"

Comunità Terapeutica residenziale "Luna Stellata" (Sede: Via Bubba 20 Piacenza)	Donne tossicodipendenti con figli	Responsabile FAUSTA FAGNONI TEL 0523/875211 CELL 3488557990

UN SOLO DIO, UNA SOLA FAMIGLIA UMANA: IL DIALOGO ISLAMO-CRISTIANO

La Chiesa guarda con stima i musulmani che adorano l'unico Dio, vivente e sussistente, misericordioso e onnipotente, creatore del cielo e della terra, che ha parlato agli uomini. Essi cercano di sottomettersi con tutto il cuore ai decreti di Dio anche nascosti, come vi si è sottomesso anche Abramo, a cui la fede islamica volentieri si riferisce. Benché essi non riconoscano Gesù come Dio, lo venerano tuttavia come profeta; onorano la sua madre vergine, Maria, e talvolta pure la invocano con devozione. Inoltre attendono il giorno del giudizio, quando Dio retribuirà tutti gli uomini risuscitati. Così pure hanno in stima la vita morale e rendono culto a Dio, soprattutto con la preghiera, le elemosine e il digiuno. *(Concilio Vaticano II, Dich. Nostra aetate, n. 3)*

Dite: "Crediamo in ciò che è stato rivelato a noi e in ciò che è stato rivelato a voi. Il nostro Dio e il vostro Dio non sono che un Dio solo: a lui ci sottomettiamo" *(Corano, Sura 29, 46)*

Ebraismo, Cristianesimo e Islam professano l'unicità e la trascendenza di Dio, un Dio con caratteristiche personali che nella storia si è rivelato attraverso profeti e parole.
Eppure è proprio questa profonda vicinanza tra i tre monoteismi a rendere il dialogo ancora più delicato e difficile. Cristianesimo e Islam, inoltre, hanno un'altra caratteristica in comune che complica il quadro: entrambe, infatti, sono religioni espansive, che portano un messaggio all'umanità e tendono a fare proseliti. Inevitabile l'incontro, inevitabile lo scontro?
Come avviene tra parenti stretti, un dialogo vero e autentico conduce a un confronto che conosce momenti di attrito, ma anche di scoperta reciproca di una profonda comunione spirituale. Il dialogo islamo-cristiano procede nello spirito della Nostra Aetate e di molti altri documenti prodotti dalle Chiese cristiane, dai centri culturali islamici e dagli incontri bilaterali.
È un dialogo che procede nonostante il dilagare di islamismi politici che portano guerra e terrore in tutto il mondo, e che tendono ad eliminare tutte le diversità (sia quelle intra-musulmane, sia quelle esterne, come le minoranze religiose). La comprensione della guerra mondiale che è in atto e dei cambiamenti geo-politici che ne seguiranno richiede più che mai la conoscenza reciproca tra le religioni autentiche, e la pratica del dialogo e della convivenza integrata.

Nel territorio piacentino esistono quattro Centri culturali islamici, è nata una sezione della Associazione Giovani Musulmani Italiani (GMI) e sono attivi da più di dieci anni alcuni gruppi composti da cristiani (cattolici ed evangelici) e musulmani impegnati nel dialogo islamo-cristiano.

Alle scuole (primarie e secondarie di primo e secondo grado) si propongono:

- Incontri in classe di 1/2 ore con esponenti della comunità islamica: conoscenza dell'Islam: dottrina, pratica, organizzazione sociale.
- Incontri, assemblee, dibattiti con la partecipazione di ragazzi e ragazze dell'associazione Giovani Musulmani di Piacenza (a scuola e/o al Centro islamico).
- Visite al Centro culturale islamico di Via Caorsana a Piacenza

Ogni docente potrà concordare gli argomenti in base alle esigenze didattiche e all'ordine di scuola.

Costi: tutti gli incontri sono gratuiti.

Contatti: Prof. Donata Horak (dnthorak@yahoo.it)

Dott. Francesca Bocca (francesca.bocca@me.com)

TERRA DI LIBERTÀ: PERCORSI DI LIBERAZIONE DALLE MAFIE

In collaborazione con ***"Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie"***

La mafia è molto più di una organizzazione a delinquere: essa è alla base di un sistema sociale e genera una diffusa cultura dell'illegalità che condiziona i comportamenti di molti, ben al di là della cerchia degli affiliati. La mafia si nutre di miti, superstizioni e riti di iniziazione che costituiscono una vera e propria parodia della religione, sfruttando il sentimento religioso delle persone più semplici. La mafia non è un fenomeno locale, ma agisce su tutto il territorio del Paese, dal Sud a Nord, con modalità diverse.

La Chiesa cattolica in Italia è molto impegnata sul fronte della resistenza alla mafia e conta ormai diversi martiri tra i suoi sacerdoti e fedeli (pensiamo a don Peppe Diana, don Pino Puglisi, il giudice Rosario Livatino…). Non è un caso che ***Libera*** sia nata proprio dall'intuizione di un prete, don Luigi Ciotti, che, nell'occuparsi di giovani vittime della tossicodipendenza, ha capito che bisognava andare alla radice del business costituito dal narcotraffico controllato dalle mafie. L'idea di fondo è che "l'unione fa la forza": se la mafia tende a isolare le sue vittime, ***Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie,*** nasce proprio come rete di associazioni che si stringono attorno ai familiari delle vittime innocenti delle mafie: i nomi da non dimenticare celebrati il 21 marzo. A queste vittime ***Libera*** ha dedicato le cooperative nate sui beni confiscati alle mafie, perché i loro nomi possano continuare a vivere in questi progetti di ricostruzione sociale ed economica del territorio : così è sono nate, ad esempio, le cooperative "Terre di don Peppe Diana" e " Rosario Livatino" di Libera Terra .

La cultura della legalità e della solidarietà mina alla base il potere mafioso. In questo giocano un ruolo fondamentale gli insegnanti, perché "la mafia teme la scuola… più della giustizia" (A. Caponnetto).

OBIETTIVI

1. Promuovere una cultura della legalità, della solidarietà e dell'ambiente, basata sui principi della Costituzione, nella valorizzazione della memoria storica per le persone che hanno operato contro le mafie.
2. Promuovere l'elaborazione di strategie di lotta non violenta contro il dominio mafioso del territorio e di resistenza alle infiltrazioni di tipo mafioso, presenti anche al nord.
3. Distinguere le espressioni di autentica esperienza religiosa da fenomeni di carattere magico/superstizioso o strumentale;
4. promuovere una cultura della legalità e ragionare criticamente sul rapporto tra i nostri comportamenti quotidiani e l'affermarsi della mentalità mafiosa diffusa.

ATTIVITÀ

<u>Moduli di 2-4 ore (gratuite) da concordare con gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.</u>

Alcuni possibili contenuti:

- Conoscenza critica delle mafie e del fenomeno mafioso, valorizzazione delle azioni propositive delle società civile nella lotta alle mafie.
- Il progetto "Libera Terra": l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie
- Analisi del rapporto mafia – religione: la "religiosità" dei boss, i riti di affiliazione, il controllo su santuari e processioni, il boicottaggio delle nomali attività pastorali.
- Storie di santità: don Pino Puglisi, il giudice Rosario Livatino, don Beppe Diana...
- Incontro diretto con testimoni e volontari di Libera: racconto di esperienze dirette di lavoro sulle terre confiscate alle mafie o di volontariato in quartieri controllati da organizzazioni mafiose.

REFERENTE PROGETTO

Prof.ssa **Antonella Liotti**, referente di ***Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, coordinamento di Piacenza***: cell. **329/2123544** - mail: **piacenza@libera.it**

CONOSCIAMO PIACENZA E LA SUA STORIA

- *Il progetto si ripropone lo studio della storia della città di Piacenza, partendo dalle tracce che il passato ha lasciato nel presente in cui gli studenti vivono.*
- *Partendo dalla presentazione di un testo illustrato della storia di Piacenza***,** *"Piacenza, la nostra storia", edito dal Nuovo Giornale, con il sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano, si cercherà di effettuare un viaggio nel passato della città e della Chiesa di Piacenza, per scoprire come la storia ci tocchi da vicino e continui a persistere nel presente.*
- ***Il libro "Piacenza, la nostra storia" verrà lasciato in omaggio a tutti gli studenti che parteciperanno agli incontri***.
- *Significativo sarà l'accostarsi al dialetto piacentino, parlato da esperti durante l'incontro con gli alunni.*
- *Lo studio della storia locale e del suo dialetto risultano avere forti valenze didattiche, poiché contribuiscono a sviluppare atteggiamenti di ricerca e sperimentazione del metodo storico, inteso come ricostruzione del passato attraverso fonti e documenti.*

Obiettivi

- Consentire agli alunni di conoscere la città in cui vivono, di accostarsi al suo dialetto, di cogliere i cambiamenti avvenuti nel tempo.
- Contribuire ad un'impostazione disciplinare degli studi storici, partendo da fonti iconografiche.
- Suscitare interesse e voglia di conoscere la storia della propria città e della Chiesa piacentina.
- Promuovere lo studio della storia locale, allo scopo di potenziare il senso di identità sociale.

Destinatari

- Alunni delle classi quarte e quinte delle scuole primarie.
- Alunni delle classi prime delle scuole secondarie di primo grado.

Tipologia degli incontri

Incontri ***gratuiti*** di tempo variabile (da 30 minuti a un'ora scolastica), a seconda della risposta della classe, guidati da esperti. La scansione dei tempi, i contenuti ed eventuali richieste specifiche vanno concordati preventivamente con l'operatore. Lo svolgimento degli incontri avviene partendo dal libro "*Piacenza, la nostra storia*" che presenta le vicende storiche della città e della Chiesa di Piacenza, e dialogando con gli esperti che presenteranno anche il dialetto piacentino

Referente:

Danilo Anelli danilo.anelli21@gmail.com cell. 328.2184586

Il Concorso

Gli studenti che prenderanno parte agli incontri potranno partecipare al Concorso letterario "Piacenza, la nostra storia", indetto dal Nuovo Giornale, dalla Famiglia Piasinteina e dall'Ufficio Scuola Diocesano.

- Il contenuto dell'opera letteraria, attraverso il genere letterario del racconto, dovrà rappresentare uno spaccato della storia piacentina, antica o recente, che ha avuto per protagonista l'autore, un suo familiare, un suo conoscente (es. riprendere i racconti dei nonni…), oppure un personaggio del passato che ha contribuito a fare la storia della città.
- I testi, scritti a mano su fogli protocollo, o a stampa su fogli di formato A4, dovranno riportare in calce il nome dell'autore, la classe e la scuola di appartenenza, nonché il nome ed il recapito telefonico dell'insegnante di riferimento. Non sono ammessi lavori di gruppo. I racconti dovranno essere consegnati al sign. Danilo Anelli (cell. 328.2184586), presidente della Famiglia Piasinteina, entro il 1 aprile 2017. Le premiazioni si svolgeranno, nell'ambito di un apposito evento in data e luogo da definire.
- In seguito alle valutazioni della giuria, il cui giudizio è insindacabile, verranno premiate le prime sei opere classificate. Il primo premio sarà costituito da un buono di 100 euro per l'acquisto di libri di testo; il secondo premio da un buono di 90 euro per l'acquisto di libri di testo; il terzo premio da un buono di 50 euro per l'acquisto di materiale didattico; il quarto premio da un buono di 40 euro per l'acquisto di materiale didattico; il quinto e sesto premio da un buono di 30 euro per l'acquisto di materiale didattico.